



Centro Banchi Genova

fate questo!

...come Gesù



Qual è il metodo con cui Gesù ha rinnovato il mondo del suo tempo? Oggi possiamo fare anche noi come ha fatto lui?

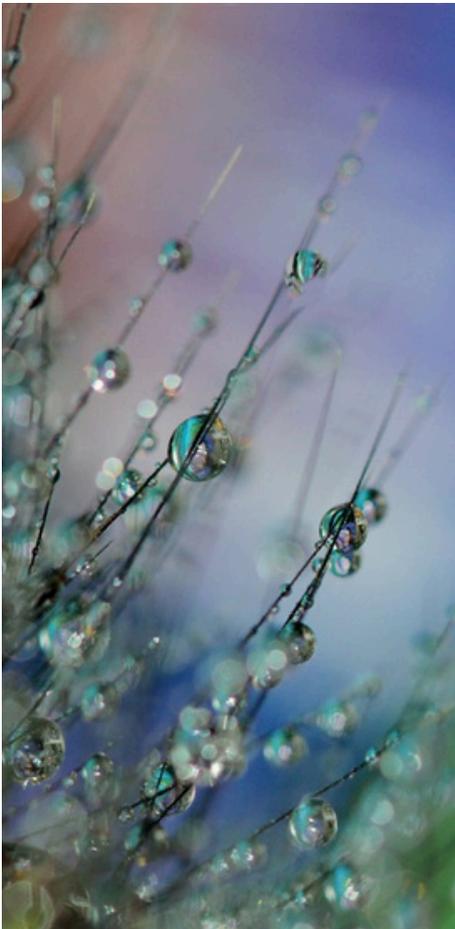
Gesù, come il Padre suo da sempre, è venuto a cercare chi è escluso dalla storia umana per ricostruire anche con lui la Storia di Dio e dell'Uomo.

L'umanità non deve sentirsi abbandonata a se stessa, ma amata, come Lui da sempre l'ha voluta e sognata. E non solo l'umanità nel suo insieme, ma come si fa presente in ogni persona e nei vari ambienti o situazioni di vita. Nulla e nessuno, per Lui deve essere perduto. E neppure per noi. Nessuno sarà tagliato fuori.

fate questo!

Intro

Alimentare processi di cambiamento e di salvezza



Chi in Lui ha creduto o crederà , con Lui ha almeno avviato un processo di cambiamento profondo e di salvezza.

Cambiate e salvate situazioni, coscienze, ambienti, culture. Cambiate dall'interno e in profondità, come un lievito fermenta che cambia il sapore della pasta.

Gesù stesso aveva previsto e proposto questo "metodo del lievito", valido anche per noi e per quanti lo avrebbero seguito.

E' il metodo dei "piccoli gruppi di lievito" (Mt.13,33), persi e nascosti in ogni tipo di pasta, capaci così di modificarne la qualità delle persone e delle cose fino alla "pienezza" voluta da Dio.

E' così che là dove l'uomo ha fallito, il fallimentare "regno dell'Uomo" può tornare ad essere "Regno di Dio". La vita umana, anche ferita e malridotta, torna ad essere, secondo la Volontà di Dio, "VITA IN PIENEZZA".

fate questo!

3

santi, profeti ed eroi. da chi parte oggi la riforma popolare?



Per tutta la storia, in ogni tempo e luogo si possono registrare evoluzioni in positivo: piccoli gruppi, animati a loro volta da singoli soggetti che magari oggi chiamiamo **“santi”, “profeti”, “eroi”** hanno radicalmente cambiato in profondità situazioni malate di ogni genere.

Dopo le origini apostoliche che avevano inciso su un popolo stanco e sfinito contemporaneo a Gesù, seguono tre secoli di impero romano decadente e feroce. Seguono le invasioni barbariche che sarebbero risultate soltanto tragedie se i “piccoli gruppi” dei Benedettini di Norcia, gli Ambrosiani di Cassiciapo a Milano, gli Agostiniani africani, non avessero provveduto a **riformare popolazioni** già segnate dalle prime eresie, da minacce di popolazioni barbariche.

In seguito, come prevenzione e risposta a situazioni di crisi, ancora i **“piccoli gruppi”** delle “Fraternità dei Minori francescani”, dei “minori predicatori domenicani”, delle “Compagnie di Gesù” ai tempi della riforma... Storia fatta da “piccoli gruppi di uomini e donne, **credenti e battezzati**.”

Solo molto più tardi questo “laicato” motivato e coerente sarebbe anche stato avviato ai ministeri ordinati. Ma le grandi riforme, con la nascita di autentiche comunità cristiane, non coincidono con la **maggioranze clericali** del secoli successivi. Forse che queste costanti storiche non hanno da stabilire anche per noi, in questa epoca che non temiamo di chiamare “post cristiana”, i criteri per le **nuove scelte** più opportune?

La nostra proposta

In ogni epoca e in ogni dove si ripropone la possibilità di credere, di poter liberare il mondo, le coscienze, gli ambienti e restituirli rinnovati alla identità voluta per loro da Dio.

Così ha fatto Gesù! **Come** facciamo noi?

Atteggiamenti

- La realtà del male
- Provare compassione.
- Affrontare la vita.

Passi

- Prendere coscienza degli ambienti
- Non scartare nessuno
- Dare voce all'invito
- Creare un piccolo gruppo
- Camminare insieme

Pratiche

- Una formazione settimanale
- Una celebrazione vissuta bene
- Vita comune nel gruppo creato
- Sussidi a cui attingere

Informazioni e contatti

Per saperne di più, chiedere un appuntamento o dare adesione, scrivi a marcogranara.prete@gmail.com. Info e aggiornamenti anche sul sito www.centrobanchi.it



Come si è comportato Gesù? Quali atteggiamenti ha assunto nella sua vita?

1. Gesù, nel suo girovagare alla ricerca dell'umanità del suo tempo, si trova davanti "**un popolo stanco e sfinito**, come pecore senza pastore"... (Mc,6,34). Non è questa la stessa realtà che hanno ritrovato gli uomini lungo la storia in mille situazioni diverse? Non è questa forse anche la nostra realtà? **E' la realtà del MALE** in tutte le sue espressioni, fisiche, morali, individuali, collettive. Ultima realtà che fa star male... La MORTE.

2. Gesù, di fronte a questa realtà, reagisce "**provando com-passione**". Non esprime mai delusione, rabbia, rifiuto, rassegnazione, condanna. Gesù cerca, ricostruisce e ricalca la "Volontà del Padre". Che è questa: che nulla vada perduto di ciò che è suo (Gv 6,38) e che tutti abbiano **la vita in pienezza** (Gv 10,10).

3. Gesù, rivolto sempre a tutti, **non scarta nessun bisognoso** e invita solo chi lo vuole seguire liberamente a "Fare questo in sua memoria"! Ci chiede di riprendere la sua esperienza, senza affidarci a vie più sbrigative come avrebbero voluto alcuni (invocare castighi fuoco dal cielo, violenza, vendetta, guerre...), ma **affrontare le situazioni** COME le ha affrontate lui.

Credendo possibile quanto ha stabilito e creduto sempre Suo Padre: chi crederà sarà salvo, chi non crederà si condannerà a una **brutta vita**. Gesù parla di una vita "in pienezza" o di una vita "nella Geenna".

"...sono venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza."

Quali passi concreti ha compiuto Gesù?

1. **Gesù prende graduale coscienza di sé, della sua missione, della situazione del mondo e dei vari mondi del suo tempo.**

Noi li chiamiamo spesso “ambienti”, fatti di luoghi e persone. Gesù ne prende coscienza con realismo: per questo si è incarnato condividendo in tutto, eccetto il peccato, la condizione umana, spesso stanca e sfinita. Lo troviamo ovunque: sia nelle sinagoghe che ai margini delle istituzioni, civili e anche religiose. Ovunque si muova, “cura e risana” persone. Lascia ovunque “segni” clamorosi, previsti da secoli dai profeti. Come trascinare anche noi oggi questa volontà terapeutica con i “malati” di ogni tipo che incontriamo? Lui è comunque sempre in mezzo alla gente, sempre in cammino: ora nel deserto in ascolto dello Spirito, ora in solitudine a pregare, spesso e sempre nei villaggi dove vive la gente *“stanca e sfinita come pecore senza pastore”*.

2. **Gesù non scarta nessuno. È aperto e disponibile a tutti, ma con una priorità:**

i più inguaiati. Gli inguaiati, che noi spesso chiamiamo “gli ultimi”, sono rifiutati dal mondo religioso del suo tempo come peccatori maledetti da Dio. Al contrario, per Lui, Gesù, sono i più “amati da Dio”, i chiamati ad un percorso di liberazione per una vita in pienezza.

3. Tra la moltitudine che lo segue con fedeltà, **Gesù individua e chiama alcuni che sembrano più convinti e li manda** – a due a due – avanti a sé per annunciare il Messia promesso, la Bella notizia (Vangelo). Per dire a tutti che è arrivato il tempo, di affrettarsi a credere in Lui, di determinarsi al cambiamento (conversione) che questo comporterà.

4. **Gesù tra i primi interessati a lui dai vari ambienti, ne sceglie 12.**

Tutta l’umanità e ogni singolo uomo, per Lui e per suo Padre sono destinati alla “Vita in pienezza”. Ma con una gradualità: prime saranno “le pecore perdute della casa di Israele” e, solo in prospettiva ultima, “tutte le Genti”. Gesù parte così da un “piccolo gruppo di 12”... Non sono certo i migliori, anzi, sembrano scelti tra i più problematici. Sono rappresentativi di “ambienti” diversi (religiosi del sinedrio, zeloti della guerriglia armata, pubblicani venduti al sistema, pescatori...)... Hanno in comune di essere tutti comunque uomini in attesa, inquieti ricercatori del riscatto promesso dai profeti e ansiosi di quel “Messia” atteso e mai visto finora.

fate questo!

quale sarà

la nostra “croce”?



Cercati a che scopo? Questi primi 12 sono scelti con un obiettivo ben preciso: “Perché stessero con lui e per poi mandarli” (Mc 3).

Gesù li accompagna e se li cura per circa tre anni, con infinita pazienza.

Chiede loro come unica condizione di partenza di “rinnegare se stessi” (Mt16,24), cioè mettere da parte, non tenere più conto del loro modo di concepire la soluzione, prendere ogni giorno come ineluttabile la loro parte di fatica (che lui chiama “croce”) e fidarsi di lui.

“Dove sarò io, sarete anche voi”, prima nella fatica/croce e in ultimo nella vita in pienezza. Questo è quanto Gesù prospetta, promette e propone.

Quale sarà la nostra “croce”? Come vivere noi oggi l'emarginazione vissuta da Lui da parte dei poteri politici e religiosi? Come esporci sapendo già di essere rifiutati?

La via di Gesù non è una euforica passeggiata di un eroe idealista facilmente vincente. Prima della vittoria, troverà rifiuto, fatica e morte in croce.

Altrettanto devono aspettarsi coloro che lo vogliono seguire. A costoro è garantita la gioia della “risurrezione”. Non c'è altra strada.

Moltissimi sono gli ambienti che formano il mondo di oggi. Salute integrale, scuola e formazione, politica, volontariato, servizi sociali, sport, comunicazione e arte, economia... Composti da credenti, non credenti o credenti a modo loro.

passo 1



Individuare gli ambienti, le situazioni di gente bisognosa e desiderosa di Altro. Gente in ricerca, non solo curiosi spettatori alla finestra.

passo 2



Scegliere tra questi “a due a due” le coppie battistrada, in ogni ambiente. Tra i più interessati e desiderosi.

passo 3



Fare cammino di gruppo per un tempo congruo. Che vorrà dire? Gesù e i suoi fanno esperienza di fraternità per circa tre anni. Stessa esperienza fa anche la chiesa primitiva fino al IV secolo.

Esperienza non certo di ascolto statico di “predichette” intorno a un tavolo, ma di condivisione di un essenziale da applicare alla propria vita.

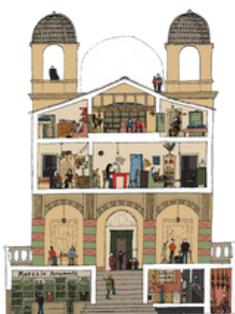
Come lo traduciamo nel nostro gruppo?

***Vuoi metterti in
cammino anche tu?
Al Centro Banchi c'è
una porta aperta...***

- **Formazione** - ogni venerdì sera dalle 20.45 alle 22, in presenza o in collegamento online.
- **Celebrazione** - Nella Chiesa di San Pietro in Banchi ogni giovedì, sabato e domenica alle 17,30.
- **Gruppi d'ambiente** - Pian piano, conoscendo interessi, metodi e persone ognuno potrà individuare un piccolo gruppo di riferimento per organizzarsi e crescere insieme.

Sussidi che possiamo fornirti:

- *Come sto? Un check-up interiore (depliant)*
- *Ricominciamo. Per ritrovare le radici (depliant)*
- *Primaditutto cercate (libro)*



Info e adesioni

marcogranara.prete@gmail.com

www.centrobanchi.it

